

Video su Moussa, il Sap: «Si banalizza sul coltello»

L'avvocato Anselmo: «Ma qui non è Minneapolis»

Lo scontro

VERONA Continua il dibattito pubblico sulla morte di Moussa Diarra, dopo la diffusione del video sui profili di Ilaria Cucchi. Immagini crude che ritraggono gli ultimi attimi di vita del 26enne maliano, ucciso il 20 ottobre 2024 in stazione Porta Nuova da un agente della Polfer che lo ha colpito con un proiettile dritto al cuore. Nella breve clip Moussa è a terra agonizzante e nei primi secondi sta stringendo il coltello nella mano mentre il poliziotto che ha sparato si china su di lui chiamando i soccorsi. «L'avvocato Anselmo da tempo si professava un cul-

tore dell'approccio mediatico nelle vicende giudiziarie - dice Stefano Paoloni, segretario generale del SAP -. In questo momento, in cui il gip deve decidere rispetto alla richiesta di archiviazione nei confronti del collega della Polfer di Verona, che è stato costretto a difendersi dall'aggressione, l'uscita della senatrice Cucchi rappresenta lo strumento per riaprire il dibattito sulla vicenda e gettarlo in pasto all'opinione pubblica, banalizzando sul coltello impugnato, tanto da definirlo una posata».

Sulle critiche al video pubblicato da Cucchi e in particolare sull'accusa di aver tagliato qualche frame interviene il Comitato di Verità e Giustizia per Moussa. «Chi si immaginava un kriss o una scimitarra è rimasto scioccato alla vista di un coltellino se-

ghettato di quelli che si usano per tagliare la pizza, e a volte devi anche insistere - riferisce il Comitato -. Un'altra accusa rivolta a Cucchi è di aver tagliato il video ad arte, non mostrando la pietas del poliziotto nel cercare disperatamente di rianimare Moussa. Quel tentativo c'è stato, è vero, ma su un corpo ormai morto, ben dopo aver curato attentamente che il famoso coltello venisse inquadrato dal telefono di un volenteroso collega». «Gli agenti avevano a disposizione taser e scudi, ma è stata usata la pistola - scrive l'avvocato Fabio Anselmo della famiglia Diarra in un post Facebook -. Dopo lo sparo è rimasto a terra agonizzante. Nel caso Diarra il processo mediatico non è partito dai social o dai giornali, ma dalle istituzioni. La procura ha chiesto l'archiviazio-

ne. Deciderà il giudice dopo l'opposizione dei familiari. Siamo a Verona, non a Minneapolis, e l'uso della forza letale deve restare un'estrema ratio». (b.br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella clip Moussa a terra col coltello



Peso: 17%